

TRANSKRIPCJA NAGRAŃ

Zadanie 1.

Uno

Dove ti piace andare quando viaggi? Quale paese sceglieresti per vivere all'estero? Quante persone ti hanno chiesto l'amicizia su Facebook? Entra sul sito www.millenniars.it e rispondi a queste e ad altre domande. Cliccando, in breve tempo puoi completare tutto il questionario. Migliaia di tuoi coetanei l'hanno già fatto. Così farai parte anche tu del più grande selfie dei giovani europei. L'unica condizione è che devi avere tra i 16 e i 24 anni. Partecipa, condividi e scopri cosa pensa la tua generazione! I risultati dell'inchiesta vengono continuamente aggiornati.

adattato da www.repubblica.it

Due

Mi chiamo Cesare e sto per compiere 20 anni. Sono dell'associazione *Città mia!* Mi sono messo a disposizione senza nessun compenso, lo faccio perché amo la mia città. Adesso tanti giornali scrivono di me e dei miei compagni dell'associazione. Siamo diventati famosi in tutta Milano, la gente ci riconosce e ci è grata. Tutto questo perché dedico parte del mio tempo libero a interventi contro il degrado. Di professione faccio il tassista e quando vado in giro con i clienti cerco le scritte sui muri. Poi ci ritorno e mi metto all'opera. Potrei sembrare un graffitista, ma è al contrario. Secondo me i graffiti che rovinano i muri delle case non sono arte, sono una bruttura. Per esempio ieri ho pulito da solo il muro in via Gioberti rovinato dalle scritte. Le ho cancellate tutte a una a una e ci sono volute un paio d'ore. Ma ne è valsa la pena.

adattato da <http://milano.repubblica.it>

Tre

Donna: Ci si può fidare degli acquisti on-line?

Uomo: Quando ti dico: fretta, stress, impossibilità di paragonare prezzi o offerta, pressione del commesso, cosa ti viene in mente?

Donna: Lo shopping in un negozio tradizionale!

Uomo: Infatti! Inutile dire che io non sono un nemico accanito del commercio tradizionale, che comunque è in continuo sviluppo, ma compro praticamente tutto in Rete! Dalla tecnologia ai libri, dai vestiti alla spesa settimanale e persino l'assicurazione per l'auto. Avendo sempre molte cose da fare, non potrei rinunciare al risparmio di tempo che ne consegue. E poi la sicurezza dei pagamenti, l'affidabilità della consegna, il servizio clienti di prim'ordine, sono tutti elementi che rendono i miei acquisti semplici e sicuri.

adattato da www.alfemminile.com

Zadanie 2.

Uno

Uno degli svantaggi principali dell'andare al cinema in inverno è il problema del cappotto. Il più delle volte bisogna tenerlo sulle ginocchia: ma è scomodissimo, e poi si rischia il temuto effetto coperta che porta al sonno in 20 minuti al massimo. D'estate tutto si risolve: maniche corte, pantaloncini, ciabatte e via a vedere il film all'aperto. Il nemico in questo caso sono le zanzare, ma queste, per fortuna, si eliminano facilmente grazie allo spray. Le proiezioni in piazze e arene sono una gran bella cosa e da oltre mezzo secolo fanno parte del patrimonio culturale del nostro Paese. Chi ha inventato il cinema all'aperto è stato un genio.

adattato da <http://zero.eu>

Due

L'Arena Puccini è un cinema all'aperto molto caro al pubblico bolognese. È un luogo simbolo delle calde estati in città. Come ogni anno propone un programma che raccoglie le ultime novità della produzione italiana e internazionale. Inoltre sono previsti incontri e ospiti speciali che giungeranno da ogni angolo del mondo. L'ingresso alle proiezioni costa 6 euro, compreso il dibattito finale con il regista. I film sono previsti una volta alla settimana, sempre nelle ore serali.

adattato da www.cinetecadibologna.it

Tre

La cornice è quella della famosa Piazza Maggiore di Bologna, con le sedie disposte in file e la superficie del grande schermo in fondo alla piazza. È una tradizione ormai triennale di questa rassegna all'aperto. Si tratta del *Cinema sotto le stelle*, come recita lo stesso titolo e lo slogan del festival estivo curato dalla Cineteca. Senza biglietti da pagare e senza rinunciare alla qualità dell'offerta è possibile seguire tutto il programma. Il pubblico è sempre al completo nonostante si tratti di opere impegnative e con diversi anni alle spalle. I film proposti in piazza vengono proiettati nelle loro copie originali, spesso recuperate grazie alle recenti opere di restauro. È il modo migliore per conoscere meglio la storia del cinema.

adattato da www.cinetecadibologna.it

Quattro

Clima caldo, vacanze e giornate lunghe, l'estate è una stagione da vivere all'aperto sia di giorno che di notte. Se una sera non sapete cosa fare vi suggeriamo di guardare un buon film sotto le stelle. Ci sono così tanti cinema a cielo aperto in Italia. Dai paesini di provincia alle grandi città, chiunque può godersi un film all'aria aperta, ce n'è per tutti. Si paga la visione, ma la fantastica localizzazione, il cielo stellato e la piacevole brezza notturna sono assolutamente gratis. Se siete indecisi tra una destinazione e l'altra, perché non cominciate dal noleggio di un'automobile e partite verso le più belle città italiane? Per aiutarvi nella scelta vi consigliamo il nostro sito: ci troverete le descrizioni dei migliori cinema all'aperto, ideali per tutti coloro che vogliono visitare la città di giorno e godersi un film di sera.

adattato da www.hertz.it

Zadanie 3.

Giornalista: Roberto, da dove nasce la tua passione per la fotografia?

Roberto: Dalla necessità di documentare ciò che mi sta intorno. Di insuccessi ce ne sono stati molti. Tante volte sono stato ignorato dai media, rifiutato dagli editori, perché non ho mai conseguito il diploma. Ma i sogni si raggiungono con la determinazione. Ho attaccato le mie foto sugli alberi di una piazza vicino a casa mia. Sono piaciute al pubblico, da lì è cominciato il successo. Adesso insegno in una delle migliori scuole fotografiche. Una vittoria personale è stata vedere alcuni studenti vincere diversi concorsi e fare carriera all'estero.

Giornalista: Hai girato la gran parte del pianeta, ma la tua prima modella è stata la Sicilia.

Roberto: È vero, proprio lì ho fatto la mia prima foto importante. Da siciliano considero la mia isola il luogo più bello del mondo. Lì il paesaggio combinato all'arte e alla storia è incomparabile. Tuttavia, disapprovo la mancanza di rispetto verso la mia terra. Non accetterò mai la costruzione illegale di palazzi o gli abbattimenti degli alberi nelle aree tutelate. Attraverso la mia fotografia vorrei gettare una luce positiva sulla Sicilia. Credo che il turismo sia l'anima economica di questo paese e vada promosso. Per questo occorre esporre le cose belle che valorizzano questo luogo. E ne trovo sempre di nuove.

Giornalista: Qual è stata la situazione più divertente in cui hai scattato una foto?

Roberto: Mi viene in mente quando dovevo fare una foto sul Machu Picchu in Perù ma non volevo nessuno in campo. Mi sono alzato alle quattro del mattino, convinto che non avrei trovato nessuno in cima a quell'ora. Non volevo la classica foto con migliaia di persone sullo sfondo. Sono arrivato al ponte che mi separava dall'ascesa al sito, ed era già stracolmo di gente. Incredibile! Ho aspettato un'ora. I portoni si sono aperti alle sei e un fiume di gente si è gettato nel sentiero fatto di scale, lungo 800 metri. È un'arrampicata che spesso si fa in un'ora! Io correvo come un dannato e sono arrivato in cima in 20 minuti, sudatissimo, ma con la soddisfazione di fotografare il Machu Picchu in completa solitudine.

Giornalista: Cosa ci vuole per fare delle foto con la F maiuscola?

Roberto: Recentemente ho concluso due reportage, uno sui pescatori in Sicilia, l'altro su una comunità delle Ande in Perù. L'approccio è stato uguale: osservare per ore, guadagnare la fiducia e poi scattare. In Perù molti fuggivano di fronte al mio obiettivo, ma dopo qualche settimana la gente si è abituata alla mia presenza e alla fine sono riuscito a diventare uno di loro. Nella fotografia la lunga attesa serve per realizzare un'immagine riuscita. Quindi attendo con pazienza che gli elementi della composizione si dispongano perfettamente e poi scatto!

Giornalista: E adesso l'ultima domanda. Com'è la tua vita da fotografo?

Roberto: Cerco di vivere momento dopo momento. Il domani ha delle linee generali. Vorrei lavorare ad un progetto sugli sportivi estremi, giovani che hanno battuto dei record, superato i limiti fino a quel momento creduti impossibili. Immortalare un salto generazionale che ha visto il corpo umano compiere cose incredibili. La storia dei successi, insomma. È un'idea per i prossimi mesi. E per la vita, sto sempre aspettando di scattare la foto migliore.

adattato da www.giornalesiracusa.com